

Oggi a Carfizzi l'anteprima nazionale dell'ultimo romanzo dello scrittore

# In viaggio con Abate da Hora a Ellis Island

di **GIACINTO CARVELLI**

**CARFIZZI** - Cosa c'entra Norma Jean, divenuta poi Marilyn Monroe, con un paese arbëreshë del crotonese, Carfizzi? Lo si scoprirà oggi alle 18, assistendo alla presentazione, in anteprima nazionale, proprio a Carfizzi, presso il Parco letterario che porta proprio il nome di Carmine Abate, recentemente vincitore del premio Campiello.

Il nuovo libro dello scrittore originario di Carfizzi, si intitola "La felicità dell'attesa" ed è edito dalla Mondadori; nelle librerie sarà disponibile proprio da oggi.

Ed è ancora un viaggio quello che Abate racconta, che avrà come destinazione gli Stati Uniti d'America e come punto di partenza, sempre la mitica Hora, Carfizzi.

La storia è ambientata nei primi anni del '900, precisamente nel 1903, ed ha come protagonista un ragazzo che lasciò il piccolo paese arbëreshë dell'entroterra crotonese, Hora, per approdare dopo settimane di navigazione a Ellis Island.

Un giovane che saprà, grazie alle sue capacità, conquistare stima e fiducia nella nuova terra, diventando un campione di bowling noto in tutto il

mondo, noto alle cronache dell'epoca come Andy "thè Greek" Varipapa. In questo viaggio, incontrerà Jon Leto, diventando suo

mentore. Proprio grazie a Jon, Andy incontrerà Norma Jean, che ancora non era stata baciata dal successo planetario, che la fece diventare un'icona mondiale. Quella narrata da Abate nella sua ultima produzione letteraria è l'epopea di una grande famiglia calabrese, in cerca di riscatto dal bisogno e da un lavoro, quello delle miniere, che li rendeva schiavi. E l'opportunità la trovano nella "Merica bona", armati solo di valige di cartone e di un bagaglio di speranze e coraggio. Nell'ormai inconfondibile stile, Abate racconta le vicende

del capostipite Carmine Leto, tornato in paese con la moglie americana, il figlio Jon e il nipote Carmine, che è anche il narratore della storia. Non mancano, certo, le donne in questa epopea, come Lina Leto, irrequieta e ribelle, e la figlia Lucy, che fa il percorso inverso, approdando al paese alla ricerca delle loro origini. Ciò che caratterizzano il nuovo libro di Abate saranno anche le venature di giallo, per il mistero legato ad una morte da vendicare. «Il primo a partire fu Carmine Leto, il nonno paterno di cui porto il nome»: così ha inizio questa nuova saga che abbraccia quattro generazioni della famiglia Leto, più di un secolo di storie e tre continenti.

In una recente intervista,

lo scrittore calabrese si è auto definito una sorta di archeologo, che scava nella nostra memoria collettiva per estrarne dei reperti preziosi, da trasmettere alle future generazioni. An-

che in questo caso, si tratta di una storia di arrivi e partenze, sulle radici e sui rapporti tra generazioni. Lo stile narrativo è quello di sempre, una sorta di marchio di fabbrica, con il quale Abate riesce a catturare il lettore, senza mai scendere nella retorica, nemico sempre in agguato quando si affrontano temi così delicati come quello della memoria. Dopo la presentazione in anteprima a Carfizzi, Abate proseguirà un lungo tour sia in Calabria che in tutta Italia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La copertina del libro

